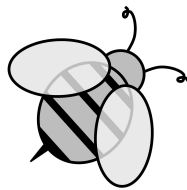


Relazione
sull'andamento apistico e sull'attività
dell'APAS nel 2008



Sommario

| | |
|---|---|
| Perdite di alveari nel 2008..... | 3 |
| Andamento della stagione produttiva 2008 | 5 |
| Riconoscimenti alla Qualità conseguiti nella stagione produttiva 2008 | 6 |
| Attività e servizi agli apicoltori | 7 |



Perdite di alveari nel 2008

Dall'autunno 2007 alla primavera 2008 si sono registrate delle perdite di alveari estremamente consistenti. Un fenomeno abbastanza globale che ha coinvolto l'Europa e le due Americhe che, alla luce dei dati nazionali, si è verificato localmente in forma relativamente contenuta. La diminuzione della consistenza del patrimonio apistico provinciale è stata stimata nell'ordine del 30%. Alcune realtà aziendali hanno avuto però una mortalità delle famiglie che è giunta fino all'80% del patrimonio.

Le cause di tali perdite sono oggetto di ricerca e approfondimento e probabilmente determinate da più fattori che hanno interagito. Certamente fra questi fattori un ruolo centrale è da attribuirsi alla Varroa che nel 2007 ha avuto uno sviluppo notevole per condizioni climatiche favorevoli. Una stagione produttiva insolitamente precoce ha indotto gli alveari ad allevare covata molto presto e la Varroa ha quindi potuto effettuare più cicli riproduttivi. La crescita della popolazione di generazione in generazione di questo parassita è esponenziale e perciò il livello critico per la sopravvivenza degli alveari è stato raggiunto anticipatamente, spesso cogliendo gli apicoltori di sorpresa. Anche il comportamento biologico dell'acaro ha subito alcune modificazioni che hanno fatto sì che alcuni segnali dell'infestazione sono venuti a mancare rendendo gli apicoltori piuttosto scettici sugli allarmi diffusi dai tecnici dell'APAS. Fra i comportamenti che la Varroa ha modificato si segnala la riduzione del periodo "foretico" ovvero quello che il parassita compie all'esterno delle celle opercolate nutrendosi dell'emolinfa dell'ape adulta. Questa è l'unica fase in cui l'acaro è raggiungibile, e quindi sensibile, ai presidi sanitari utilizzati per combatterlo. La Varroa infatti si riproduce e si sviluppa essenzialmente all'interno delle celle opercolate della covata, praticamente irraggiungibile dalle sostanze utilizzate dall'apicoltore.

In molti casi, anche se l'intervento dell'apicoltore è risultato sufficiente ad evitare il completo collasso delle famiglie, queste rimangono estremamente deboli ed incapaci a superare l'inverno. La Varroa, "vampiro" delle api, quando non porta alla distruzione la famiglia, favorisce la diffusione di patologie, come ad esempio le virosi, che vengono trasmesse appunto con le punture che questi acari praticano sulle api per nutrirsi della loro emolinfa. Quindi, dopo un forte attacco di varroa, anche abbattendo un gran numero di parassiti, la situazione quindi può rimanere compromessa perché le api risultano esposte e sensibili a vari patogeni: è il sistema immunitario del "sistema alveare" che spesso sembra compromesso in modo irreparabile.

L'assistenza tecnica dell'APAS, grazie ad un sistema di allerta effettuato con avvisi diramati tramite il sito internet e con l'invio di sms ha permesso di promuovere azioni di contrasto a questo parassita con tempestività. E' stato inoltre proposto, in modo del tutto innovativo, un abbinamento di presidi sanitari che ha dato ottimi risultati (ed adottato l'anno successivo in molte parti d'Italia). Le indicazioni proposte hanno ridotto o del tutto evitato le perdite di alveari, ma che purtroppo non è stato seguito da tutti gli apicoltori. Soprattutto le aziende di maggiori dimensioni, forse troppo sicure per la particolarità dei protocolli di intervento da loro adottati sono rimasti maggiormente presi in contropiede dalla virulenza dell'attacco di Varroa 2007 ed hanno quindi lamentato la maggiori perdite fra l'autunno 2007 e la primavera 2008.

La mortalità degli alveari con la maggior carica di Varroa ha nel contempo eliminato dall'ambiente anche un gran numero di parassiti. Questo fatto, l'azione degli apicoltori, e una sciamatura elevata registrata nella primavera 2008 hanno creato le condizioni per ristabilire delle condizioni relativamente "normali" sul fronte della varroa.

La crisi mondiale dell'apicoltura ha provocato una minore offerta complessiva ed un cambio del flusso del mercato mondiale (il nord America ha, di fatto, assorbito le produzioni dell'America Latina, per altro complessivamente ridotta anch'essa dalla situazione congiunturale) ed un inevitabile aumento del prezzo. Uno stimolo questo importante per il settore apistico italiano che oltre alle perdite di alveari aveva alle spalle un lungo tempo in stagnazione o addirittura in regresso determinato dal forte import dai paesi emergenti. Ad un convegno a S. Pietro Terme nel settembre 2007 si era evidenziato che i prezzi erano analoghi a quelli di 10 anni prima.

Nella primavera 2008 la passione per l'apicoltura e la ripresa dei prezzi del miele hanno incentivato gli apicoltori a reintegrare almeno parte delle perdite di alveari ed hanno dato luogo ad un vivace mercato di nuclei (famiglie di api a 5 o 6 favi). Un ingresso così consistente di materiale apistico ha comportato inevitabilmente anche una sensibile recrudescenza e diffusione sul territorio di focolai di "Peste europea" e di "Peste americana". Quest'ultima, particolarmente grave, comporta la distruzione dell'alveare colpito per evitare la diffusione del patogeno. Le restrittive norme di polizia veterinaria hanno fatto sì che gli apicoltori spesso non segnalano tale patologia rendendo più difficile l'azione di risanamento del territorio.

Andamento della stagione produttiva 2008

I risultati della stagione produttiva 2008 non sono certamente stati esaltanti dal punto di vista delle quantità. Le più importanti fioriture primaverili sono state quasi costantemente fermate da episodi più o meno lunghi di pioggia. E' risultata abbastanza consistente, come già detto, la sciamatura, fattore che ha permesso di reintegrare, in modo spontaneo e naturale, un po' del patrimonio perduto ma ha sacrificato ancor più la produzione di miele.

Anche le fioriture estive sono state chiuse prematuramente da forti eventi meteorologici. Le intense piogge del 6 e del 7 luglio hanno gravemente compromesso, in molte zone, le fioriture del tiglio e del castagno, da poco iniziate. In alta montagna le precipitazioni si sono accompagnate ad un abbassamento termico abbastanza sostenuto tanto da danneggiare, in alcuni casi, i fiori di rododendro.

In molte aree, le successive piogge del 12 e del 13 luglio, hanno completamente chiuso le fioriture del tiglio, del castagno e del rododendro, sia per forte intensità della precipitazione (in molti casi accompagnata a grandine) che per gli eventi meteorologici connessi (abbassamenti termici in quota, vento ecc.). Alcune zone, favorite da situazioni microclimatiche particolari hanno subito meno questa situazione ed hanno avuto buoni risultati. Sono state, ad esempio, segnalate produzioni relativamente consistenti di Miele di Rododendro e di Alta Montagna nel bormiense e di tiglio nell'area grosottina.

Già nella terza decade di luglio la stagione produttiva poteva dirsi conclusa in quasi tutta la nostra provincia; l'ultima raccolta che ha contribuito alla produzione è stata quella del rovo (lampone e mora) dove queste piante sono presenti.

In sintesi è stata complessivamente un'annata da dimenticare per la maggior parte degli apicoltori: si è partiti con un patrimonio decimato, la primavera caratterizzata da molte piogge non ha permesso una buona raccolta della robinia e poi le fioriture del castagno, tiglio e rododendro si sono chiuse velocemente. Solo chi aveva gli alveari non ridotti dalle sciamature e famiglie pronte a sfruttare i (pochi) periodi di stabilità meteorologica è riuscito ad avere delle produzioni soddisfacenti.



Riconoscimenti alla Qualità conseguiti nella stagione produttiva 2008

La politica dell'APAS è fortemente orientata a promuovere e valorizzare un prodotto di altissima qualità poiché il nostro territorio montano non permette di competere sul piano quantitativo e i costi di produzione sono quindi molto maggiori. Un obiettivo perseguito con corsi di aggiornamento tecnico, con un'informazione capillare e con l'Assistenza Tecnica. Fondamentale è soprattutto il consolidato rapporto con la Fondazione Fojanini per un capillare monitoraggio della produzione mediante analisi di laboratorio; queste verifiche qualitative costituiscono un potente stimolo ad un continuo miglioramento del Miele della Valtellina e dei nostri associati.

Le aziende apistiche vengono inoltre spronate a partecipare ai principali concorsi nazionali perché la competizione è un ulteriore e potente stimolo alla ricerca della perfezione del prodotto. Ogni anno si allunga così il cospicuo ed invidiabile medagliere della Valtellina.

Nel 2006, nell'ambito del concorso "G. Piana" di Castel S. Pietro Terme sono stati assegnati 240 premi: la Valtellina ha conseguito 21 premi di cui 2 dei massimi riconoscimenti (quasi il 10%). Nel Concorso Nazionale "Roberto Fransci" di Montalcino 4 mieli su 35 premiati sono valtellinesi (170 i concorrenti). Un risultato bissato anche nel 2007 per il concorso di Montalcino.

Nell'edizione 2008 del concorso di Montalcino sono stati premiati 27 mieli suddivisi in tante categorie: si va dal miele di arancio a quello di castagno, passando per il miele di aneto, melata, tiglio, trifoglio e astragalo. Nostro il primo premio per la categoria "Millefiori" e per quella di "Tiglio". Un ottimo risultato superato dal principale concorso nazionale il "G. Piana" di Castel S. Pietro Terme. Oltre 400 i migliori mieli italiani che si sono sfidati. Nove i primi premi, uno per ogni principale tipologia di miele. TRE di questi assegnati ad aziende associate all'APAS !!! Primo premio (denominato "Tre gocce d'oro") per il "Miele Millefiori", primo premio per il "Miele Millefiori di Alta Montagna", primo premio per il "Miele di Rododendro".

Un segno tangibile che l'apicoltura della nostra provincia ha uno standard tecnico ed un livello di preparazione professionale di eccellenza.



Attività e servizi agli apicoltori

Laboratorio di smielatura:

Questa struttura è stata realizzata per le piccole realtà apistiche che non possono permettersi di avere un proprio laboratorio, ma che nel contempo vogliono essere in regola con le leggi in materia di igiene alimentare. L'apicoltore porta melari pieni di miele e ritira prodotto confezionato: il lavoro di smielatura e di confezionamento viene effettuato dai tecnici della struttura. Ogni partita viene controllata, sottoposta ad analisi di laboratorio (presso la Fondazione Fojanini) e certificata. Nel 2008 si è verificato un vistoso calo nell'utilizzo del laboratorio. Un dato estremamente eloquente che fornisce in modo sintetico l'immagine di un andamento produttivo di un anno da dimenticare per la scarsità della produzione. (la voce Euro/quintale si riferisce al contributo richiesto al socio)

Attività del laboratorio in cifre:

| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 |
|------------------------|------|------|------|------|------|
| AZIENDE | 28 | 37 | 47 | 57 | 45 |
| PARTITE | 31 | 43 | 78 | | 55 |
| QUANTITA' (q.) | 72 | 59 | 128 | 154 | 67 |
| Euro / quintale | 5 | 10 | 20 | 40 | 40 |

Assistenza tecnica alle aziende:

Si rinvia alla relazione del 2008 per l'illustrazione del servizio. Si è operato nell'ambito dell'emergenza Peste americana, patologia che come detto ha avuto una certa recrudescenza. Massima attenzione è stata sempre e comunque rivolta ancora alla Varroa. Questa patologia è stata oggetto di incontri e di un convegno che ha visto la presenza di due importanti ricercatori del settore: Giorgio Della Vedova e Pierantonio Belletti. Si sono sostenute, promosse e valorizzate alcune sperimentazioni di tecniche apistiche che possono favorire la lotta alla Varroa riducendo l'impiego di prodotti chimici ed offrendo un'ottima efficacia. Per diffondere tali tecniche si è realizzato un DVD didattico illustrativo che ha raccolto un buon interesse a livello nazionale.

L'assistenza tecnica ha operato non solo nel campo delle patologia ma è stata vicina ai propri soci in tutte le emergenze che i soci hanno dovuto affrontare (danni da orso, furti di alveari, smottamenti che hanno coinvolto apiari ecc.).

La rete di monitoraggio del Progetto "Observer" è costituita da sette alveari posti su bilance elettroniche e da strumentazione di rilevamento meteorologico. La rilevazione dell'andamento produttivo e dei dati ambientali, sono restituiti quotidianamente nel sito internet. Tali dati permettono di elaborare le indicazioni tecniche che vengono diramate nella sezione "novità" del sito internet o, in caso di emergenza, con sms. Questa rete, nel 2008 si è completata con una ottava stazione che registra quotidianamente un filmato del cielo ed ora costituisce un archivio interessante delle condizioni del meteorologiche e dei fenomeni avvenuti nel 2008. Vengono anche registrate quotidianamente tre immagini a 360° che possono essere "navigate" e "zoomate". Queste ultime verranno successivamente montate in filmati per registrare l'andamento delle fioriture. I dati raccolti da questa nuova stazione alla pagina www.apicoltori.so.it/observer/ncam/.

Le abbondanti nevicate e, più in generale, le condizioni invernali hanno danneggiato alcune stazioni di rilevazioni che hanno sospeso il loro funzionamento e sono state riattivate solo nei primi mesi del 2009.

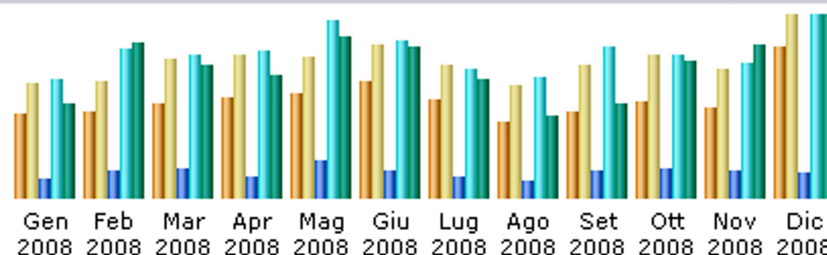
Informazione e comunicazione:

L'APAS cura due siti internet e una rivista. Il sito www.apicoltori.so.it è un organo informativo che fa specifico riferimento alla vita associativa, all'informazione e alla didattica. Il sito è sviluppato essenzialmente nella sezione "Fotografie" per una precisa scelta di strategia comunicativa.

Il sito è molto apprezzato con un numero di visite mensili che, nel 2006, hanno oscillato fra 1526 di agosto al 2576 di ottobre per un totale di 23.767 con un accesso medio di 65 visite al giorno.

Nel 2008 si sono registrate **40.330** visite (circa 10.000 in più rispetto all'anno precedente); un risultato notevole se si considera l'estrema specificità dei temi trattati, un successo che deriva dall'essere costantemente aggiornato e probabilmente anche dalla passione con cui si opera.

Riepilogo mensile



| Mese | Visitatori diversi | Numero di visite | Pagine | Accessi | Banda usata |
|----------|--------------------|------------------|--------|---------|-------------|
| Gen 2008 | 2074 | 2815 | 10887 | 68151 | 830.02 MB |
| Feb 2008 | 2119 | 2858 | 16065 | 85799 | 1.33 GB |
| Mar 2008 | 2300 | 3443 | 16936 | 82726 | 1.14 GB |
| Apr 2008 | 2467 | 3504 | 12170 | 84551 | 1.06 GB |
| Mag 2008 | 2573 | 3460 | 21608 | 102033 | 1.39 GB |
| Giu 2008 | 2849 | 3746 | 15336 | 90610 | 1.29 GB |
| Lug 2008 | 2408 | 3276 | 11832 | 74303 | 1.02 GB |
| Ago 2008 | 1869 | 2791 | 10106 | 69374 | 715.05 MB |
| Set 2008 | 2146 | 3258 | 16209 | 87267 | 823.63 MB |
| Ott 2008 | 2385 | 3505 | 16977 | 83157 | 1.18 GB |
| Nov 2008 | 2203 | 3182 | 15352 | 78216 | 1.31 GB |
| Dic 2008 | 3717 | 4492 | 14459 | 105428 | 1.57 GB |
| Totale | 29110 | 40330 | 177937 | 1011615 | 13.60 GB |

Il sito www.miele.so.it è invece il portale delle aziende apistiche della Valtellina: il suo scopo è quello di valorizzare e promuovere queste realtà produttive e renderle visibili nel web. La nostra associazione fornisce gli spazi e la tecnologia per gestire tali siti e si collabora alla stesura dei testi e spesso si forniscono anche le immagini per i siti aziendali. Tale Servizio è stato fino ad ora offerto gratuitamente alle aziende associate ma ha raccolto uno scarso interesse e dopo tre anni si sta valutando di non continuare questa esperienza.

L'informazione si completa con la rivista "[Apicoltura alpina](#)" organo dell'APAS che viene diffuso a tutti gli associati. Con cadenza bimensile vengono fornite tutte quelle notizie ed informazioni necessarie all'apicoltore per conoscere le attività della loro associazione e le indicazioni tecniche e sanitarie da utilizzare nella propria attività. Nel 2008 i tecnici dell'APAS hanno rinnovato completamente la strategia comunicativa, modificando radicalmente la grafica e l'organizzazione della pubblicazione.



Promozione: le manifestazioni del 2008

L'APAS è molto impegnata nell'attuare iniziative di promozione per far conoscere e valorizzare il Miele della Valtellina. Molte di queste manifestazioni vengono realizzate in località turistiche. Fra i diversi appuntamenti a cui abbiamo partecipato nel 2008 ricordiamo: il 10 maggio, a Sondrio, la "Festa per la Difesa delle Acque", il 4 luglio al "Ciapel d'Oro" a Castione Andevenno (manifestazione curata dal Consigliere Giuseppe Guglielmo), il 10 agosto a Sondrio, "Calici di Stelle", il 12 agosto a Livigno "Formaggio e del Miele", il 16 agosto a Caspoggio "Miele sotto le Stelle", il 21 settembre a Chiareggio, "Festa dell'Alpeggio", A Villa di Tirano abbiamo partecipato alla Sagra delle Mele e dell'Uva e a Morbegno alla 101^a edizione della "Fiera del Bitto"; il 25 ottobre a Sondrio per la manifestazione "Formaggi in Piazza". Quest'ultimo appuntamento dovrebbe divenire una sagra dedicata sia ai prodotti lattiero caseari che a quelli legati all'apicoltura. Grazie alla Cooperativa "Api Sondrio" c'è stata la partecipazione ai mercatini di "Vivere lento" e "di Natale" di Albosaggia. Infine, il 21 dicembre, a Livigno, grazie al consigliere Luigi Pozzi e all'azienda Apistica "Piis" e alla collaborazione della Cooperativa "Latteria di Livigno" è stato promosso il miele locale fra gli ospiti del "Piccolo Tibet". In collaborazione con i Consorzi dei prodotti tipici locali si è partecipato a diversi eventi fieristici e manifestazioni sportive per rappresentare l'immagine Valtellina e dei suoi prodotti.

Promozione: l'attività di comunicazione del 2008

Grazie ad un sostegno specifico della Comunità Montana Valtellina di Sondrio abbiamo realizzato una serie di nove depliant, due a carattere generale e sette dedicati a specifici mieli. Questa realizzazione è stata effettuata per migliorare la conoscenza dei mieli locali e promuovere una cultura del prodotto. Nei depliant è stato riservato uno spazio per le personalizzazioni che le ditte possono utilizzare nel promuovere e far conoscere il proprio prodotto.

Con ERSAF si sono avviati interessanti progetti di promozione e conoscenza del miele locale. In questo ambito nel 2008 sono state organizzati e realizzati cinque appuntamenti nelle scuole del mandamento. In queste lezioni rivolte ai ragazzi si è fatto conoscere il magico mondo delle api e si sono evidenziate le caratteristiche dei diversi tipi di miele locale.

Importanti collaborazioni per la promozione sono state attivate con "Valtellina c'è più gusto", con il Consorzio Turistico Provinciale, con diverse Pro Loco ed Enti e Associazioni tra cui si ricorda per importanza Onaf, Degustibus e Slow Food



Aggiornamento tecnico: lezioni, riunioni, incontri, gite sociali e didattiche

L'APAS, annualmente, organizza diversi incontri e corsi. Anche nel 2008 si è realizzato il corso "di base" per preparare le persone che si vogliono avvicinare all'apicoltura. Questo corso si articola in 12 lezioni, di cui nove teoriche e tre pratiche in apiari. Come ogni anno si sono anche organizzati corsi ed incontri di aggiornamento tecnico per gli apicoltori di consolidata esperienza: nel 2008 questo si è articolata in 4 appuntamenti che hanno toccato aspetti di particolare importanza ed attualità.

Per il giorno 31 maggio 2008 abbiamo anche organizzato, a Sondrio, un convegno di particolare importanza sul tema della Varroa con la presenza del dott. Mario Astuti dirigente del Dipartimento di Sanità U.O. Veterinaria, il dott. Fabio Orsi veterinario dell'ASL di Sondrio, i ricercatori dell'Università di Udine dott. Giorgio Della Vedova e dott. Pierantonio Belletti.

L'aggiornamento professionale e tecnico è stato proposto anche mediante le gite sociali: a Piacenza in occasione di "APIMELL" manifestazione che abbina una parte fieristica a convegni di alto livello tecnico e scientifico, sempre molto seguiti. L'altro viaggio didattico è stato effettuato sabato 7 giugno



2008. E' stata visitata alla Cooperativa Apibrescia - Associazione Produttori Apistici della provincia di Brescia e l'Azienda apistica "del Sampì", realtà che ha suscitato molto interesse per l'impostazione imprenditoriale ed innovativa.



Altre attività a servizio dei soci

Organizzazione del servizio di impollinazione ai frutteti

E' stato steso alcuni anni fa un protocollo di intesa con le Cooperative ortofrutticole per l'impollinazione dei frutteti. Ogni anno organizziamo gli apicoltori affinché portino gli alveari nei frutteti nell'ambito del "Servizio di impollinazione", trattiamo per i costi riconosciuti agli apicoltori per ogni alveare impiegato in tale attività. L'obiettivo è quello di diversificare ed ampliare le fonti di reddito degli associati.

Assicurazione di Responsabilità civile e contro i furti, danneggiamenti ed eventi naturali Abbiamo stipulato una convenzione con una compagnia assicurativa per offrire agli associati una buona copertura per determinati danni ed eventi ed abbiamo constatato che è risultata utile ed efficace.

Gestione del marchio

Si gestiscono i rapporti con la CCIAA per il marchio Valtellina e, in modo autonomo un marchio di garanzia che viene utilizzato come sigillo per le confezioni di miele. I sigilli di garanzia vengono ceduti previo analisi presso il laboratorio della Fondazione Fojanini di Studi Superiori della partita di miele per la quale sono richiesti. Nel 2008 sono stati ceduti n. 20.270 sigilli.

Packaging fornitura di etichettatura comune e contro etichetta personalizzata.

Nel 2007 abbiamo rinnovato le etichette collettive del miele che provvediamo, a richiesta degli apicoltori, a fornire curando le personalizzazioni delle contro etichette. La cura del packaging e le etichette collettive hanno rinforzato l'immagine di un miele di qualità. Nel 2008 sono state distribuite circa n. 18.000 etichette e n. 16.800 contro etichette personalizzate.